

Il gotico: l'estensione di un termine

L'arte gotica ha origine nell'Ile de France sviluppandosi dall'arte romanica, e si diffonde in tutta l'Europa Occidentale nell'ultima fase del Medioevo, tra la seconda metà del XII secolo e la fine del XV secolo.

Pur mostrando diverse interpretazioni nei vari paesi europei, presenta il fenomeno nuovo dell'emergere di numerose personalità creatrici, la cui identità artistica si definisce uscendo dall'operato anonimo.

Il "gotico" (epiteto derivante dalle tribù germaniche orientali, i "goti", dal latino Gothones) è coniato dalla storiografia Rinascimentale, per indicare le opere di stile o provenienza tedesca, più genericamente nordica, contrapponendole a quelle chiare e simmetriche di gusto "latino". E' inteso, dunque, come risultato di un'arte barbara, totalmente anticlassica, in quanto lontana dai criteri di equilibrio, di rigore compositivo, di proporzione aurea di cui l'antichità classica aveva riempito il mondo.

A tal proposito esprimono un giudizio negativo alcuni dei più importanti intellettuali dell'epoca, tra i quali il Filarete (1400-1469) e Antonio Tucci Manetti (1423-1497), entrambi architetti, che nei loro trattati ne hanno sottolineato l'aspetto rozzo e capriccioso. Anche il pittore Raffaello (1483-1520) e l'umanista francese Rabelais (1494-1553) usano la denominazione di Arte Gotica quale termine di disprezzo, in contrasto con l'Arte antica, per la quale entrambi mostrano ammirazione. Per loro, e per Giorgio Vasari, pittore e storico dell'arte (1511-1574), l'aggettivo gotico è un dispregiativo (potrebbe avere lo stesso peso dell'attuale "vandalico", richiamando le invasioni avvenute nell'alto medioevo) con cui indicare ciò che non è in sintonia con la tradizione antica.

Ed è proprio l'architettura, in età medievale definita "opus Francigenum" (prodotto franco) – data la sua provenienza francese – il fulcro delle maggiori realizzazioni dell'arte gotica, caratterizzata dall'adozione di alcuni elementi strutturali quali l'arco a sesto acuto, la volta a crociera con i costoloni, i contrafforti e gli archi rampanti.

Scultura e pittura sono considerate forme artistiche complementari: nella prima prevalgono le tipiche figure allungate e riccamente decorate, nella seconda invece non esiste il concetto di rappresentazione tridimensionale, con evidenti effetti di sproporzione e di irrazionalità spaziale.

Nella storia dell'Arte gotica si possono individuare quattro grandi periodi.

Un primo periodo, compreso fra il 1140 e il 1230, detto anche dell'Arte gotica primitiva, un secondo periodo, che segna il culmine dell'Arte Gotica e si localizza fra il 1230 ed il 1300; il periodo che va dal 1300 sino al 1400 è detto del "gotico maturo" e l'ultima fase, riferita all'architettura gotica tarda è individuabile tra la fine del secolo XV e parte del XVI, e assume la denominazione di "fiammeggiante".

Agli inizi del Quattrocento il gotico è un fenomeno di portata europea ed investe tutti gli aspetti della vita e del costume. Da questo momento hanno grande sviluppo le cosiddette «arti minori» che, in contrapposizione alle «arti maggiori» ovvero architettura, scultura e pittura, secondo una terminologia conosciuta nell'Ottocento, indicano tutte le forme d'artigianato e di arte decorativa (oreficeria, miniatura, mobili, intaglio di avorio, tessuti e carte da gioco).

La rivalutazione operata dalla cultura europea intorno al XIX secolo ha favorito l'abolizione del senso spregiativo attribuito al termine gotico. Il pregiudizio negativo lascia allora posto ad un'acritica esaltazione e valorizzazione del dinamismo dell'azione dell'uomo e del suo mondo di sentimenti e di emozioni.

ICONOGRAFIA

1. Jean Fouquet, Costruzione del Tempio di Gerusalemme XV secolo, miniatura. Parigi, Biblioteca Nazionale. L'edificio in costruzione ricorda la cattedrale di Notre-Dame a Parigi.
2. Parigi, Sainte-Chapelle, interno della sala superiore (1246-1248). Nella cappella erano conservate la corona fatta di spine e frammenti del mantello purpureo di Cristo, parti della Vera Croce e un pezzo della Santa Lancia, tutte reliquie che erano state donate o vendute al re di Francia dall'imperatore di Costantinopoli.
3. Duccio da Buoninsegna, vetrata absidale del Duomo di Siena raffigurante la morte, l'assunzione e l'incoronazione della Vergine, evangelisti e santi; 1288.
4. Statue-colonna del Portale Reale della cattedrale di Chartres; 1150 circa. Le statue-colonna nelle strombature rappresentano personaggi biblici.
5. Giotto, Madonna in trono con Bambino; tempera su tavola; 180x90cm. Firenze, Chiesa di S. Stefano in Ponte.
6. Arte renana, Dama che gioca a scacchi; 1460-1470; particolare di un arazzo. Colmar Musée d'Unterlin-den (Francia)

Alle origini del gotico: la Francia

La culla dell'architettura gotica è geograficamente individuabile nella regione circostante Parigi, dominio diretto dei re della dinastia capetingia.

Al nuovo stile architettonico la nascente monarchia affida la propria immagine, che vuole essere analoga al valore tecnico e alla monumentalità con cui le cattedrali dominano il paesaggio urbano, sovrastando case, palazzi e mura della città.

La prima testimonianza dell'architettura gotica si riscontra nella ricostruzione del coro della chiesa abbaziale di Sant-Denis (1136-1145) con una realizzazione più ariosa e luminosa. L'abate Suger, potente consigliere del re Luigi VII, intraprende l'opera di riedificazione della chiesa, che diventa quindi il simbolo del potere temporale e di quello spirituale, associati nel compito di assicurare la felicità dell'uomo sulla terra e la salvezza nell'aldilà.

La cattedrale, sede del vescovo della diocesi, riunisce i simboli del potere della cultura e della religione; è la costruzione della città nella quale si riconoscono tutti i cittadini, dai ceti più umili alla nobiltà: attorno ad essa ci si riunisce non solo per le cerimonie religiose, ma anche per le assemblee laiche, per legiferare, per i mercati.

La Chiesa gotica presenta in genere una pianta a tre o a cinque navate col transetto poco sporgente sopra il quale si innalza un tiburio, culminante con guglie o pinnacoli (elementi architettonici di forma piramidale spesso decorati con intagli o sculture).

I caratteri generali del gotico sono l'arco a sesto acuto od ogivale (più elevato dell'arco a pieno sesto dell'architettura romanica), i pilastri esterni (o contrafforti) e gli archi rampanti.

Questi ultimi si collegano alla struttura portante dell'edificio dall'esterno del perimetro murario, poggiando su imposte collocate a livelli diversi al fine di contenere e scaricare sui contrafforti le spinte laterali delle volte a crociera la cui struttura è rafforzata da costoloni, o nervature, ovvero da archi a sesto acuto che collegano in diagonale i sostegni angolari. Un equilibrato scarico del peso favorisce l'elevazione delle strutture, determinando un verticalismo delle proporzioni che risponde alla necessità di avvicinarsi simbolicamente a Dio.

Il sistema degli archi rampanti e delle volte ogivali, consente quindi una progressiva riduzione delle masse murarie che non devono più assolvere al ruolo di struttura portante come negli edifici romanici.

Le pareti possono così essere aperte e sostituite da ampie vetrate (bifore, trifore o quadrifore) e motivi traforati, che consentono alla luce di penetrare, illuminando in modo omogeneo tutto l'ambiente.

Esternamente, la cattedrale presenta, in genere, una facciata scandita nella parte inferiore da tre o cinque portali dalla profonda strombatura (taglio a piano inclinato e di considerevole spessore), nella parte superiore da un ampio rosone con un complesso traforo e lateralmente da due torri campanarie.

Le decorazioni degli edifici e i rilievi sono caratterizzati da statue, che non sono più assimilate integralmente nello spazio architettonico, bensì risultano sovrapposte ad esso. Le figure scolpite hanno una funzione decorativa e religiosa ma, nello stesso tempo, esprimono una nuova tendenza verso il naturalismo.

Durante tutto il periodo gotico si assiste ad una costante evoluzione delle tecniche costruttive. Della seconda metà del XII secolo sono infatti le cattedrali di Noyon, Laon, Senlis e Notre-Dame di Parigi, con finestre più grandi rispetto alle cattedrali precedenti e con una scultura di gusto più naturalistico.

Aumenta progressivamente anche l'altezza della navata centrale e si moltiplicano gli archi

rampanti di sostegno, come si può osservare nelle stupefacenti absidi delle cattedrali di Beauvais e di Le Mans.

Il XIII e il XIV secolo segnano il trionfo del Gotico con le grandi cattedrali di Chartres, Amiens, Reims e la Sainte-Chapelle di Parigi.

Nel XV secolo il cosiddetto Gotico fiammeggiante, o Gotico fiorito, esprime una tendenza all'esagerata ornamentazione che testimonia una concezione dell'arte come attività rivolta soprattutto a esaltare la perizia tecnica e finalizzata al piacere visivo. Alte torri vengono innalzate sulla facciata e sull'incrocio del transetto, con strutture traforate e guglie arditissime. Esempi di Gotico fiorito sono la facciata della cattedrale di Rouen, quella della cattedrale di Notre-Dame a Louviers e il coro di Mont-Saint-Michel.

ICONOGRAFIA

1. Chiesa abbaziale di Saint-Denis, veduta del coro; dal 1140 circa.
2. La pianta di Notre-Dame a Parigi nel XIII secolo.
3. Chartres, cattedrale, interno; dal 1194. La veduta dal basso evidenzia lo slancio verticale, la tensione verso la luce della cattedrale gotica
4. Rappresentazione schematica di elementi e forme nell'architettura gotica; da un disegno di Eugène Viollet-le-Duc (1814-1879) relativo alla cattedrale di Amiens.
5. Parigi, cattedrale di Notre-Dame, veduta della facciata. Iniziata nel 1163, consacrata nel 1182, completata intorno al 1220, la cattedrale fu successivamente oggetto di aggiunte e trasformazioni. Gravemente danneggiata negli anni della rivoluzione, venne restaurata tra il 1844 e il 1864 ad opera di Viollet-le-Duc.
6. Rouen, cattedrale, veduta esterna; dal 1211.
7. Chartres, cattedrale, il cosiddetto Portale Reale; 1150 circa. Il portale centrale di solito reca la rappresentazione di Cristo Re, circondato dai simboli della Passione, dagli evangelisti, dai profeti, dai santi che decorano tutti i risvolti dello strombo arcuato; nel portale destro si celebra la Vergine quale mediatrice e simbolo di ogni virtù; nel portale sinistro la raffigurazione dei santi protettori della diocesi, accompagnati da cortei di fedeli e da rappresentazioni dei segni dello Zodiaco, i lavori e i mesi.

“ Per la versione integrale contattare l'autore alla casella: mail@danilogiusino.it ”